



Amministrazione Provinciale di Avellino

Originale di Verbale di Deliberazione Consiliare

SEDUTA PUBBLICA del 08.02.2024 in I convocazione

N. 28 del registro

O G G E T T O

VERTENZA I.I.A. – DISCUSSIONE E DETERMINAZIONI

L'anno duemilaventiquattro il giorno OTTO del mese di FEBBRAIO alle ore 09,45 nello spazio antistante lo stabilimento dell'azienda I.I.A. (Industria italiana Autobus) in Flumeri, Via Fondovalle Ufita, si è riunito il Consiglio Provinciale in I convocazione ed in sessione STRAORDINARIA e URGENTE a seguito di avvisi diramati dal Presidente ai Consiglieri nei modi e nelle forme di legge.

PRESIEDE la seduta il dr. Rizieri BUONOPANE Presidente della Provincia.

			PRESENTI	PRESENTI DA REMOTO	ASSENTI
1	BARRASSO	Vincenzo	X		
2	BUONANNO	Gabriele	X		
3	CERRATO	Antonio			X
4	CERVINARO	Laura	X		
5	D'ANGELIS	Luigi	X		
6	DI CECILIA	Franco	X		
7	GRAZIANO	Giuseppe			X
8	GUERRIERO	Diego	X		
9	MAZZARIELLO	Francesco			X
10	PERICOLO	Emanuela	X		
11	PICONE	Fausto	X		
12	SPERA	Marcantonio	X		
TOTALE			9	0	3

ASSISTE il Segretario Generale Dr.ssa Brunella ASFALDO

IL PRESIDENTE constatata la sussistenza del numero legale dell'adunanza, invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

Il Presidente della Provincia, dr. Rizieri Buonopane:

"Buongiorno a tutti. Prima di aprire un confronto con i vari interventi, dobbiamo procedere agli adempimenti formali. Questo è un Consiglio Provinciale, innanzitutto l'appello dei Consiglieri presenti. Poi daremo via al confronto. Prego, Segretaria per l'appello".

La Segretaria Generale, dr.ssa Brunella Asfaldo:

"10 presenti (assenti i Consiglieri Cerrato, Graziano e Mazzariello). La seduta è valida".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Segretaria. Farò una breve premessa. Perché siamo qui questa stamattina. Abbiamo ritenuto opportuno e doveroso essere presenti plasticamente in questo luogo come Consiglio Provinciale. Avevamo immaginato di svolgere un Consiglio Provinciale monotematico sulla vertenza dell'IIA. Su sollecitazione anche dei Sindacati, che ringrazio, abbiamo immaginato di celebrarlo per esprimere una vicinanza e una solidarietà vera ai lavoratori che sono coinvolti in questa vicenda. Sapete bene che avevamo chiesto attraverso i Sindacati di poter svolgere all'interno dell'azienda questo Consiglio. Un'autorizzazione che c'è stata accordata in un primo momento e poi però negata. Un atto gravissimo. Ho denunciato ed evidenziato già questa cosa che è indicativo di come questa proprietà pubblica consideri le istituzioni locali e le rappresentanze sindacali. Questo non ci ha affatto fermato. Ancora con maggior forza e convinzione siamo qui per quello che è un atto simbolico, potente, forte che si tradurrà in un documento che il Consiglio Provinciale farà proprio dopo che lo stesso sarà sottoscritto da tutte le sigle sindacali.

Domani ci sarà una giornata importante a Roma. Ci saranno le rappresentanze sia di questa azienda che di quella di Bologna. Sarà importante portare questo documento che verrà sottoscritto. Un documento nel quale sostanzialmente in sintesi viene chiesto innanzitutto al pubblico di non abbandonare quest'azienda. Questa è un'azienda che è espressione del sistema Italia prima ancora che un'azienda del nostro territorio. Quindi nulla di esclusivamente locale. E' qualcosa di molto più importante. Il motivo per cui noi siamo qui è anche per rivendicare e rimarcare questo aspetto. Nella scelta eventuale di un socio o di soci privati quello che viene chiesto è che la procedura sia trasparente e indirizzata verso chi veramente vuole industria e non individuare il solito avventuriero che viene chiamato soltanto per liquidare una pratica.

C'è necessità, lo dicono ancora i Sindacati, di accelerare sul processo di progettazione dell'Alta Capacità e poi di realizzazione. E' chiaro che questo rende ancora più competitiva un'azienda del nostro territorio, ma anche le infratture territoriali a partire da quella digitale. Qui mi dicono che ci sono carenze importanti. E' chiaro che le aziende hanno bisogno essere competitive sui mercati nazionali e internazionali.

Noi come Provincia saremo presenti. Saremo presenti, anche per i passaggi che verranno fatti in un secondo momento, accanto ai lavoratori che io saluto e ringrazio. Saluto tutti voi che vivete un momento particolare, le vostre famiglie, ma anche i tanti lavoratori, le piccole e medie imprese che rappresentano l'indotto di questa storica azienda.

Non è compito mio ripercorrere i passaggi che ci sono stati, la storia di quest'azienda. In maniera molto pragmatica vi dico che è opportuno oggi concentrarsi sull'attualità, sullo stato dell'arte immaginando insieme un futuro per questa industria strategica per il nostro paese.

Ho finito con la premessa. Chiedo a chiunque voglia intervenire partendo dalle sigle sindacali di prenotarsi e chiedo sintesi da parte di tutti in modo da consentire a tutti di poter intervenire".

C.G.L-FIOM, Giuseppe Morsa:

"Grazie al Presidente; grazie ai Consiglieri Provinciali, ma soprattutto grazie a tutto il territorio e ai lavoratori che stanno vivendo questa ennesima fase delicata della vertenza Industria Italiana Autobus. E' una vertenza storica che ha vissuto di tanti momenti di mobilitazione. Io ritengo questo di oggi un importante momento di mobilitazione di tutto il territorio irpino.

Sono veramente felice ed onorato di far parte di questa comunità. I Sindaci hanno risposto al nostro grido di allarme, questo fa loro onore, a difesa del nostro territorio. Perché non difendiamo solo i 360 occupati, ma difendiamo un territorio che viene saccheggiato costantemente, sfruttato e poi abbandonato. Ci troviamo di fronte ad un razzismo geografico nei confronti dei lavoratori del Sud. Qualcuno vuole dimostrare che in provincia di Avellino non è possibile fare industria. Tuttavia noi abbiamo esperienze partendo da quello che è accaduto prima all'ex Irisbus e adesso alla IIA rimarcando che l'unico punto forte rispetto a questa dinamica sono i lavoratori con le loro competenze e le loro capacità.

Detto questo io vorrei inquadrare bene il momento delicato che stiamo vivendo. Perché anche ieri al Consiglio Comunale è accaduto che si cerca di distogliere l'attenzione dal momento topico che stiamo vivendo. Adesso questa azienda di proprietà pubblica (circa 40% Invitalia, 30% Leonardo e il restante Karsan, azienda turca)

rischia di essere svenduta. Questo è il tema, noi dobbiamo fermare la svendita che si sta mettendo in atto da parte del Governo ad un imprenditore che sul nostro territorio ha già operato. Un imprenditore che non ha le caratteristiche per poter gestire un'azienda così importante come quella di IIA.

Vi prego, lo dico al Sindaco di Grottaminarda, evitiamo di parlare dei terreni. Ieri abbiamo lanciato l'allarme e qualcuno pensava che c'era da redistribuire ricchezza. Qua non c'è da redistribuire nulla. Dobbiamo salvare Industria Italiana Autobus. Perché se noi domani, al di là di quello che dice il rappresentante di Fratelli d'Italia, andiamo a Roma e ci dicono che la trattativa privata tra Leonardo e il Gruppo Seri è terminata, noi abbiamo finito. Non ci sono chance. La prima cosa che bisogna fare è fermare i motori. Perché altrimenti rischiamo di gestire gli esuberanti. Significa far chiudere l'azienda. Perché quest'azienda nel corso del tempo, mi assumo le responsabilità di quello che dico con fatti alla mano, sul territorio non ha fatto altro che speculazione industriale ed edilizia. Viene qui, compra aziende decotte; acquista il capannone e poi lo svende. Dei lavoratori se ne frega. Faccio 2-3 esempi così capiamo di cosa parliamo. Era un'azienda che operava a Nusco 47 dipendenti attraverso un ramo d'azienda e i lavoratori hanno gli stessi diritti dell'azienda precedente. Acquista da quest'azienda la fa fallire. Nel 2019 eravamo in Prefettura a discutere del fatto che quest'azienda i lavoratori né li licenziava né li metteva in cassa integrazione; dopo di che fallisce l'azienda non riconosce loro neanche il trattamento di fine rapporto, ma non solo quello della Fib Sud, ma neanche con l'azienda precedente. Quindi il rischio che noi corriamo è questo. Ieri erano in sciopero i nostri compagni a Pozzilli. Perché quest'azienda aveva chiesto soldi ad Invitalia e Invitalia ha detto no, l'imprenditore non è affidabile; non gli diamo questi soldi. Stessa cosa Teverola in provincia di Caserta che avevano immaginato di reindustrializzare la Whirlpool. Queste sono le caratteristiche di chi vuole acquisire Industria Italiana Autobus.

Guardate noi non siamo particolarmente interessati alla parte politica di destra, di sinistra, se siamo arrivati a questo c'è grossa responsabilità da parte di tutti. E il fatto che oggi facciamo fronte comune credo che sia una cosa buona e che questo movimento debba continuare a rivendicare la possibilità che qua si può fare industria a partire dalla stazione logistica. Perché politica industriale significa questo, non speculazione industriale come qualcuno vuole fare o acquisto di terreni oppure portare internet veloce che qui non c'è. Di questo parliamo.

Al Governo non possono non sapere. Perché se fanno questa trattativa, un'azienda che dice mi faccio carico anche dei debiti, 100 milioni investiti, sapete bene che questa è una follia. E' poco credibile. E' come se noi facessimo scrivere il Codice Penale da Bernardo Provenzano. Di questo parliamo.

Concludendo, io ringrazio soprattutto i lavoratori che con la loro determinazione, e faccio un inciso, Presidente, su quando lei faceva riferimento alla storia, se esiste IIA è perché l'hanno voluta i lavoratori. I lavoratori nell'estate del 2010 hanno fatto 130 giorni di sciopero. Hanno partecipato a manifestazioni; hanno scritto loro una mozione votata da tutto il Governo ad eccezione della Lega, da tutta la rappresentanza parlamentare e abbiamo messo insieme Breda-Menarini che aveva le licenze e IIA che aveva il know how, le capacità produttive e soprattutto lavoratori competenti ed è nata questa. I lavoratori sono la parte più nobile ed avanzata di una politica mediocre che dopo aver fatto esportare la produzione di auto, sta facendo fallire l'Ilva e vuole portare fuori anche la produzione di pullman. L'unico pullman che produce bene per la collettività per il trasporto pubblico. Questo è il rischio che corriamo.

Dobbiamo fermare assolutamente l'ipotesi che possa essere questo Gruppo a rilevare Industria Italiana Autobus dopo di che ragioniamo di tutto. E la presenza del pubblico, lo dicevo anche ieri sera, non è che il Sindacato è affasciato al modello economico socialista, è necessaria soprattutto per avere una garanzia. L'azienda non è ancora autosufficiente per poter essere autonoma e soprattutto se gli imprenditori sono questi spregiudicati non andiamo da nessuna parte. La presenza del pubblico è fondamentale. Non possono fare tutti Ponzio Pilato. Perché sia Leonardo che Invitalia gestiscono soldi pubblici e questi lavoratori pagano le tasse, per cui devono rendere conto di come consumano quei soldi. Hai voglia di dire che si sentono autonomi e diventano ad un certo punto autoreferenziali quando prendono ruoli dirigenziali. Non funziona così, devono dar conto.

Credo che oggi la risposta che viene dal territorio dell'Ufita e dal Consiglio Provinciale, sono onorati e fieri di essere parte di questo movimento, è importante ed il fatto che insieme siamo determinati per salvare il territorio. Guardate, non vogliamo assistenzialismo. Questa cavolata che ci fanno passare come fannulloni è insopportabile. Quando c'è stato da produrre a Flumeri è stato prodotto, quando si degnavano di far arrivare il materiale. Perché qua non si produce perché non arriva il materiale, non sono in condizione di far arrivare il materiale questi scienziati di Leonardo che ci hanno presentato questi amministratori legali. Nell'anno del covid abbiamo fatto il record di produzione perché arrivava il materiale. Questi lavoratori andrebbero elogiati, valorizzati altro che temporizzare le macchinette. Noi non chiediamo assistenzialismo, chiediamo lavoro perché siamo capaci di farlo. Da questa provincia, da questa giornata si può sollevare un messaggio chiaro al Governo: 'non faccia scherzi'. Perché poi si assume la responsabilità. Deve essere chiaro, il Ministro Urso e la Presidente Meloni al di là di quello che ne dica la responsabile di Fratelli d'Italia che ieri era al Consiglio Comunale di Grottaminarda ci voleva spiegare a noi che facciamo campagna elettorale, la campagna elettorale

la fa lei, e non conosce minimamente lo stato dell'arte. Nega il fatto che ci sia una trattativa. Leonardo non l'ha negata e lei la nega. Questa è una banalità, non voglio soffermare sulla polemica. Fronte comune per salvare il territorio e il Governo si assume una grossa responsabilità se dà quest'azienda in mano a Civitillo-Gruppo Seri perché questo significherebbe la morte di Industria Italia Autobus e soprattutto di un territorio così dinamico come questo di Flumeri. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Giuseppe Morsa. Prego, Giuseppe Zaolino".

FISMIC, Giuseppe Zaolino:

"Grazie. Buongiorno a tutti. Un ringraziamento al Presidente Buonopane e a tutti i Consiglieri Provinciali, ai Sindaci. Io in due minuti voglio centrare qual è il nostro obiettivo. Il nostro obiettivo è lasciare questa società in mano pubblica. Noi abbiamo un solo grande obiettivo. Basta chiacchiere; basta analisi. L'ossatura portante di oggi e di domani deve essere Leonardo che guiderà questa Industria Italiana Autobus rifondata. Bisogna ripianare i debiti; bisogna cacciare quelli che hanno fatto i debiti. Perché loro hanno fatto i debiti e a noi ci presentano un conto che eventualmente non possiamo pagare e non vogliamo pagare. La questione sta in questi termini. Se noi facciamo una lotta dobbiamo poi rendere conto del risultato della lotta. Perché se no veramente al di là dei miei 40 anni in prima linea, io non ho capito nulla. A noi non interessano le passarelle politiche. A noi interessa l'azione politica che porta la concretezza. Il movimento in Irpinia di consapevolezza dei politici, delle parti sociali, degli amministratori, degli Enti Locali può vincere una battaglia insieme se il risultato finale sarà IIA con alla guida l'attuale socio industriale che invece di puntare a fare armi dove si guadagna molto, deve continuare a pagare un dazio sociale continuando a produrre autobus portando qui dei dirigenti capaci. Perché adesso una stiletta la voglio dare. Voi pensate che questo delitto perfetto che stava immaginando Leonardo viene fuori da un dato: dagli ultimi due amministratori delegati, l'ultimo era a pochi mesi dalla pensione, l'attuale è stato recuperato dalla pensione. Voi pensate che un gruppo industriale punta su questi giovani per rilanciare la società? Era un obiettivo non dichiarato, ma che adesso è chiaro per tutti. Noi andremo a Roma, ringrazio in anticipo anche i colleghi del Sindacato, il Presidente della Provincia se ci vorrà accompagnare con la presenza del Gonfalone e di tutti i Gonfaloni dei Sindaci di questo territorio. Perché al Governo dove vivono anche e soprattutto di sondaggi, quando arrivano le contestazioni qualcuno può anche cambiare idea. Quindi se c'è stato un proposito eventualmente di dismettere e di far arrivare qui degli speculatori devono sapere che noi non molleremo e che l'obiettivo di tutti deve essere quello che resti in mano pubblica. Perché, cari amici e compagni, 176 milioni di debiti fatti da questi gruppi dirigenti, non c'è privato che tenga che arrivi qui, mette mano al portafoglio suo e ci regala 176 milioni di euro per ripartire. In più voglio mettere in guardia anche i nostri lavoratori, chiunque arriverà ci presenterà un piano industriale difficile da digerire. Per quello che filtra ci potrà essere spazio per al massimo 400 persone tra Bologna e Valle Ufita e attualmente ne siamo 538-540. Quindi ballerebbero 150 persone. Cominciamo a dirle queste cose. La battaglia la facciamo per l'occupazione; la facciamo per portare avanti un'idea che questa Valle che si sta organizzando con delle infrastrutture che ci possono portare oltre il prossimo decennio, voi vi immaginate un ridimensionamento dell'azienda simbolo? Significa che porteremo tutte le battaglie prossime future. Io vi ringrazio, ma andremo a Roma con un unico obiettivo, poi il piano b) e c) vedremo, ma l'obiettivo di tutto il movimento irpino politico, sindacale, istituzionale è la società in mano pubblica, Leonardo capofila di questa nuova Industria Italiana Autobus. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie, Giuseppe Zaolino. Ha chiesto di intervenire il Sindaco di Flumeri. Una premessa brevissima, ieri ho chiamato il Sindaco per ringraziarlo della disponibilità e sensibilità perché è lui che ci ha dato la possibilità oggi di svolgere questo Consiglio all'aperto dopo il diniego che è arrivato e lo faccio oggi pubblicamente, veramente grazie. Prego".

Il Sindaco del Comune di Flumeri, Angelo Antonio Lanza:

"Buongiorno a tutti. Caro Presidente, noi dobbiamo ringraziare te, mi permetto di darti del tu, perché hai deciso di fare un Consiglio Provinciale qui in questa Valle ed hai coinvolto tutte le sigle sindacali, i lavoratori che da tempo chiedono maggiore attenzione da parte della politica sia locale che governativa. L'atto compiuto dall'azienda in questi giorni è a dir poco vergognoso quando prima ha concesso e poi negato l'autorizzazione a tenere un Consiglio Provinciale, non parliamo di una riunione di condominio che poteva comunque lasciare perplessa l'azienda. Un Consiglio Provinciale che andava necessariamente autorizzato e soprattutto una volta autorizzato non doveva essere mai negata quella primaria autorizzazione. L'hanno fatto e

hanno dimostrato ancora una volta di avere tanta pochezza interiore.

Noi oggi siamo qui per ribadire nuovamente a distanza di 13 anni da quel famoso 7 luglio 2011 che IIA deve necessariamente funzionare; deve necessariamente continuare a produrre autobus così come è la sua mission iniziale da 40 e più. Dobbiamo necessariamente chiedere al Governo due punti fondamentali. Cercherò di non essere ripetitivo, ma quello che ha detto Giuseppe Zaolino e quello che ha anche emerso l'altro ieri presso la Dogana Aragonese dove si è tenuto un'Assemblea è che l'azienda deve restare in mano pubblica. Ci deve essere la maggioranza pubblica come garanzia e non come assistenzialismo. Il punto secondo, ma non per importanza, è che chi ha prodotto questa debitoria di 176 milioni di euro ovviamente non può essere premiato, nemmeno lo dobbiamo mettere alla ghigliottina, ma quanto meno continuasse a fare il pensionato. Questo è. Se il Governo ci dà una garanzia in questo senso, ben venga. Noi siamo pronti a queste proposte quando però ci sono delle garanzie concrete. Non dobbiamo fare demagogia; dobbiamo soprattutto evitare che la protesta rimanga sterile, fine a sé stessa. Quella di oggi e quella di domani sarà sicuramente un'iniziativa molto importante. I Sindaci sono stati sempre presenti con me dal 2012 nei Palazzi quando ci convocavano per andare a Roma. Nel 2018 qualcosa è cambiato. Evidentemente sono cambiate le regole all'interno dei palazzi: non ci chiamano più né ci autorizzano ad entrare. A chi domani entrerà nel Palazzo del Governo chiedo una cortesia: se qualcuno di voi vuole chiedere quale fosse la ragione per cui noi non siamo più accettati all'interno del Palazzo Governativo, questo sarebbe anche gradito da parte di tutti noi Sindaci dell'area ufita perché siamo sempre stati vicino a voi e lo saremo ancora così come saremo vicino agli agricoltori ancora una volta.

Dette queste poche cose, io voglio ringraziare i lavoratori e tutte le sigle sindacali perché è sempre e soltanto grazie a voi che l'azienda è ancora in piedi e vorrei anche che si evitasse di fraintendere alcune posizioni. Io mi riferisco all'amico Marcantonio perché mi permetto di interpretare il tuo pensiero, mai nessuna speculazione vorrebbe essere fatta qui Valle Ufita da parte delle Amministrazioni locali. Noi chiediamo come amministratori ed io in primis come Sindaco di Flumeri che i territori, i terreni vengano saturati dalle aziende e non vengano venduti e svenduti. Perché l'importante iniziativa e soprattutto la sfida strategica di questo territorio, la stazione Hirpinia, stazione logistica, IIA e tutte le aziende che sono nel circondario hanno bisogno di spazi. Ancora oggi arrivano richieste di aziende al Comune di Flumeri che io devo ribaltare all'ASI di Avellino. Io non approfondisco la bontà del progetto, ma ci sono aziende che chiedono dei terreni dove poter investire. Perché oggi la ZES è unica nel Mezzogiorno. Non sappiamo come funzionerà. Fino a qualche mese fa era la ZES della Valle dell'Ufita. Questa ZES è stata molto attrattiva ed ha fatto sì che molte aziende aprissero gli occhi per venire ad investire in questa valle e quando siamo costretti a dire che i terreni non sono disponibili perché chi vede da Google Earth si rende conto di 600 mq inutilizzati da 40 anni chiede come mai questo possa accadere. Noi dobbiamo dire chiedi all'ASI e chiedi all'azienda. L'azienda ovviamente non cederà questi terreni a cuor leggero perché rappresentano un asset, rappresentano un valore di bilancio ed oggi purtroppo, molto probabilmente, questo valore di bilancio è il principale valore di bilancio dell'azienda perché non c'è produzione e c'è una debitoria. Probabilmente le ipoteche poste a suo tempo da Invitalia su questo lotto di 1 milione di mq dovrebbero essere ridotte e far sì che altre aziende possano insediarsi, produrre e creare ricchezza. La ricchezza va creata, non va sperperata, ma nel modo in cui hanno gestito negli ultimi anni è sicuramente uno sperpero assurdo. 170 milioni di euro, non lo so. Grazie a tutti".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Sindaco. Prego, Gaetano Altieri".

UILM, Gaetano Altieri:

"Io veramente vi ringrazio stamattina perché ritengo che sia importante mandare un messaggio fermo al Governo. C'è compattezza da parte del territorio, anche per evitare eventuali strumentalizzazioni. Qui oggi Sindacati, Istituzioni, partiti politici tutti senza colori politici, mandano un messaggio chiaro: noi dobbiamo assolutamente salvaguardare questa presenza industriale. Il Governo deve sapere che se ci sono delle trattative che non riescono a dare una prospettiva industriale a questo stabilimento troveranno l'opposizione di tutti. E' importante che tutti quanti oggi stiamo qui, perché è un'iniziativa forte, e che al Governi arrivi questo messaggio.

Io dico al di là della giornata di oggi, noi abbiamo una grossa responsabilità quello di disegnare il futuro sviluppo di questa provincia. Proviamo a vivere altri momenti come questi di riflessione comune. Mia figlia mi diceva, l'altro giorno, ma la politica, voi sindacati che cosa fare per noi giovani visto che ce ne stiamo andando tutti quanti da qui? Io credo che se insieme proviamo a ragionare, anziché litigare come spesso si fa, partendo dalla salvaguardia di questo stabilimento possiamo offrire un servizio importante alle nuove generazioni, proviamo a farlo tutti quanti insieme. Cioè dobbiamo assolutamente recuperare una grande responsabilità, un momento di riflessione che può essere veramente utile. Come vedete, io sono convinto che

ci porterà un risultato quest'iniziativa, quando teniamo la compattezza arrivano anche i risultati. Io mi aspetto che il Governo prenda atto di questa cosa. Ma già arrivano dei messaggi importanti. Ci stanno ascoltando e probabilmente chi aveva immaginato di fare un passo in avanti, lo sta facendo ora indietro perché si sta capendo che se da un lato si parla di muovere politiche per il Mezzogiorno e poi si fanno azioni che vanno in una direzione diversa, non sono queste le scelte che possono piacere ai cittadini.

Continuamo così; manteniamo questa compattezza anche domani e dopodomani ed io sono convinto che arriveremo ad un risultato anche perché io ritengo, guardate, che questo stabilimento per poter sopravvivere dovrà produrre almeno 1000 autobus all'anno. Quindi ci sono margini di crescita anche occupazionale. Questo non è uno stabilimento che può restare con 400 persone altrimenti è destinato a chiudere. Perché non si mantengono i costi di un'area così importante facendo un fatturato per 400 autobus. Il Governo, così come è stato detto sempre, crede veramente in questo grande progetto industriale, in questo grande polo, vanno fatti investimenti e vanno prodotti questi autobus. Quindi ci sono spazi per una crescita. Se il Governo ci crede ha l'opportunità di fare una cosa veramente utile per tutti quanti noi. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Spera, Sindaco di Grottaminarda".

Il Consigliere Provinciale, dr. Marcantonio Spera:

"Grazie a tutti per la presenza. Grazie ai colleghi Consiglieri Provinciali, grazie al Presidente che oggi sta compiendo un atto importante che io definirei eroico. La prima cosa che mi piace sottolineare è la presenza in questa piazza del Consiglio Provinciale, di tutti i Sindaci e dei lavoratori e questa cosa va rimarcata pesantemente perché oggi questa situazione è emblematica di quello che sta succedendo. La seconda cosa, voglio ringraziare i Sindaci presenti e i lavoratori. Voglio ricordare a loro, come ho fatto ieri e l'altro giorno, che lo stabilimento IIA e questa lotta diventano importanti non solo per le 370 famiglie, non solo per Flumeri, non solo per Grottaminarda, ma per tutta l'industrializzazione in questa Valle. Quindi questa vertenza è la vertenza anche per la stazione Hirpinia, per la piattaforma logistica. Come ci stiamo dicendo da tempo, forse da un anno stiamo cincischiando, però oggi siamo tutti qui accomunati, questa è una partenza importante, e non deve spaventare l'unanimità come qualcuno mi ha detto, lo dobbiamo prendere come un segnale importante. Per questo, concludo, voglio mutuare lo slogan del Sindaco di Flumeri e lo ripeterò in continuazione e sarà così intitolata la delibera del Consiglio Comunale di Grottaminarda di ieri 'facciamo squadra' tutti quanti, non perdiamoci di vista e andiamo avanti perché stiamo nella ragione e riusciremo a vincere questa battaglia. Parole di ottimismo. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Marcantonio. Ha chiesto di intervenire Luigi Galano, FIM CISL".

FIM CISL, Luigi Galano:

"Buongiorno a tutti. Non mi devo presentare ai lavoratori perché ci conosciamo da anni. Saluto i componenti del Consiglio Provinciale; ringrazio tutti i Sindaci per la presenza. Oggi volevo stare qui e prendo la parola che terrò per pochissimo perché non voglio essere ripetitivo rispetto agli interventi che mi hanno preceduto e siccome si parlava di unanimità in un'accezione negativa, io, invece, parlerei di unità di intenti. Le mie dichiarazioni si potrebbero semplicemente sovrapporre a quelle di chi mi ha preceduto. E' ovvio che l'intenzione è comune, la posizione è comune. Le Istituzioni insieme al Sindacato chiedono a gran voce che questo territorio sia valorizzato e che si smetta l'oltraggio nei riguardi di questo territorio. Perché da quando è nata l'industria qua, oggi IIA, ieri IVECO, si è sempre consumato un fallimento industriale. Inizialmente questa area era destinata all'occupazione che doveva occupare 5.000 addetti; non ne ha occupato mai più di 1.800. Questo ci dà la misura di quanto sia stato poco valorizzato questo sito e di quanto è poca attenta la politica industriale anzi quasi del tutto non presente la politica industriale su questo territorio. Non è soltanto su questo territorio che ci dobbiamo preoccupare ed è per questo che dobbiamo manifestare al Governo. Perché l'Italia è il Paese dei paradossi per quanto riguarda la visione industriale. Si parla di voler arrivare a potenziare il numero della produzione di automotive in Italia, l'obiettivo sfidante di 1 milione di veicoli all'anno, e si lascia languire la produzione di acciaio che serve per produrre macchine e motori con l'Ilva che va in gestione straordinaria e non si sa che fine farà. Quindi volontà di fare, ma l'inettitudine a farlo e a capire che c'è bisogno di una visione più complessiva. Quello che voglio dire, termino, vorrei che i sacrifici che questo territorio insieme ai suoi lavoratori insieme al Sindaco e alle Istituzioni oggi, hanno fatto per tener in vita questa azienda avendo anche rinunciato ad incrementi salariali che pure erano dovuti per parificare il trattamento salariale dei lavoratori Flumeri con quelli di Breda-Menarini. E' evidente un gap importante a scapito dei lavoratori di Flumeri. Non

l'abbiamo mai fatto per senso di responsabilità proprio perché abbiamo dato a questa azienda tutte le possibilità per proseguire ed emanciparsi dallo stato di start-up. Invece, abbiamo di nuovo registrato un fallimento nelle politiche industriali che oggi denunciavamo ancora di più. Esponendoci ancora di più oggi dopo questo fallimento, oltre il danno la beffa, la possibilità che questa azienda e i sacrifici fatti anche con i soldi pubblici siano oggetto di speculazione e di dilaniamento di un asset industriale importante per il territorio e l'Italia. Perché poi, ricordiamolo, questo è l'unico polo industriale di produzione di autobus per l'Italia e con le competenze che abbiamo noi non ci dovremmo soltanto preoccupare di come vincere le gare in Italia, noi potremmo esportare il nostro know how e ambire a vincere le gare in Europa e nel Mondo. Con questo chiudo, augurandoci che domani tutti quanti voi continuiate a tenere stretti i denti perché avete dato dimostrazione negli anni di tenere al vostro posto di lavoro e di combattere per esso. Ritroviamoci anche domani tutti insieme a Roma e andiamo al Ministero a far sentire le nostre ragioni. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie. Io ne approfitto, prima di dare la parola a Costantino, saluto Maura Sarno che è qui con noi del Movimento 5 Stelle, il Sindaco di Sturno Di Leo e il Sindaco di Castel Baronia, Martone, che mi dicono è stato dipendente dell'azienda quindi anche memoria storica.

Prima ancora di andare avanti, io ritengo che se questa deve essere una battaglia dei territori, è opportuno che domani non solo la Provincia con il proprio Gonfalone e ci sarò io, ma anche altri Sindaci di questo territorio siano a Roma. Dobbiamo andare a Roma perché questa è una battaglia di territorio. Se più in generale ci sono movimenti, e lo stiamo avvertendo oramai da mesi, tesi in qualche modo ad isolare ancora di più quello che è il Mezzogiorno e le aree interne del Mezzogiorno questo è il momento per farci sentire. Io ci sarò, mi auguro che altri Sindaci possano raccogliere questo invito. Prego, Costantino".

UGL, Costantino Vassiliadis

"Grazie Presidente. Io sarò telegrafico. I ringraziamenti sono doverosi a tutti voi Consiglieri, Presidente, Sindaci e soprattutto ai lavoratori. Quando stamattina sono arrivato davanti ai cancelli di questa azienda, c'era già il Presidente, mi è venuta la pelle d'oca perché qua ci sono state giornate di sciopero ed io ero qui con voi e l'abbiamo vissute insieme. Quando sono entrato solo il pensiero di ricordare mi sono venuti i brividi. Detto ciò, questo è un insediamento industriale strategico non solo per la nostra provincia, ma per tutto il Mezzogiorno. Noi auspichiamo che chi verrà ad investire al di là della parte pubblica, noi non vogliamo gente che viene sul nostro territorio solo a speculare e a creare danni, siano di imprenditori seri che vengono ad investire, a produrre, a creare ricchezza e a rilanciare questo stabilimento.

Per la verità, io posso dire senza nessun tipo di smentita, qualche giorno fa ho parlato con il Presidente Gruppioni del gruppo Sira, una cordata di imprenditori ha fatto composta da lui, Benedetto, Marchesini e Stirpe. Quattro imprenditori di una certa valenza non solo sul territorio nazionale che hanno fatto già un'offerta per entrare nella trattativa, ma che sembra che non siano stati ascoltati. L'appello che faccio anche al Presidente che accompagnerà tutto il gruppo al Ministero, è capire effettivamente questa trattativa a che punto sta e perché questo gruppo a mio avviso è un gruppo solido che potrebbe dare un filo di speranza anche perché hanno già acquistato un altro stabilimento che produce mini-bus nel Nord Italia e a loro manca questa gamma che produce e produceva questo stabilimento.

Ultima cosa, poi mi taccio, la compattezza che avete avuto nel 2010 tenetela pure oggi. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Costantino. Io confermo quanto tu dici a proposito di Gruppioni perché l'ho sentito anch'io. Si è mosso. L'offerta è stata addirittura rafforzata perché la cordata è stata rafforzata e parliamo di imprese che hanno già investito in questo settore. Magari può essere una delle proposte da prendere in considerazione. Fiordellisi Franco, C.G.I.L.".

C.G.I.L., Franco Fiordellisi:

"Buongiorno a tutte e tutti. Grazie al Presidente, al Consiglio Provinciale e soprattutto ai lavoratori e alle lavoratrici. Tante cose, tutte condivisibili, sono state dette anche se leggo delle differenze tra le pieghe degli interventi, ma a noi interessa ora, oggi sollecitare. Ringrazio e non formalmente, il passaggio che ha fatto per ultimo il Presidente ovvero di richiamare tutti i Sindaci in un momento in cui si frantuma l'Italia, dal nostro punto di vista, ad un momento di coesione del territorio che è fondamentale. Vi porto un'esperienza personale. In questo momento ricordare a qualcuno che 13 anni fa falliva un'azienda importante, non avendo seguito l'esempio che ci hanno portato questi lavoratori e queste lavoratrici, la mia azienda credendo e seguendo un imprenditore che all'epoca era anche l'ex Presidente dei Confindustria, Lettieri, lasciando un terreno in un'area

estremamente complicata, dentro zona industriale, incolto senza nessuna possibilità di ripresa. Grazie alla battaglia di queste lavoratrici e lavoratori dell'IIA ancora oggi con tutti i problemi siamo a discutere della nostra prospettiva, della nostra attenzione non come lavoratori, ma come appartenenti ad un territorio. Ecco perché come CGIL riteniamo fondamentale ed importante che domani insieme alla Provincia ci siano quanto più Sindaci possibili sotto al Ministero o dentro. Perché anche il passaggio che dal 2018 non fanno entrare gli eletti, gli stessi che dicono che il territorio e le comunità sono fondamentali all'interno di un ragionamento italiano, non riconoscono l'importanza della rappresentanza istituzionale insieme a quella dei lavoratori. E, finisco, gli stessi sono quelli che dicono che la concorrenza è benvenuta, ci devono o ci dovrebbero spiegare come in Italia per tanti anni si è stati in un mercato protetto della automotive e sta facendo la fine che sta facendo e ci sono i compagni e gli amici di Mirafiori che dopo 13 anni sono in sciopero stamattina proprio perché non ci sono risposte industriali degne di questo nome e si fa l'investimento nel PNRR non per mettere in contrapposizione altri territori, si fa poco distante da qua. Il fatto che in Italia ci sia una sola azienda da adesso a qualche anno che potrebbe produrre autobus non è giusto. Proprio in prospettiva serve anche un effetto concorrenza su un mercato che, come abbiamo detto tutti, per il bene non solo della transizione ecologica, della mobilità collettiva, si autoalimenta. Questo è quello che noi portiamo all'attenzione di tutti. Lo ribadiamo perché l'abbiamo detto e si deve continuare. Siamo insieme tutti con i lavoratori, se ci sono i Gonfalonieri domani sarà ottima cosa e così dobbiamo continuare per il bene del territorio e soprattutto del lavoro. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Franco. Il Consigliere Provinciale, Vincenzo Barrasso, prego".

Il Consigliere Provinciale, avv. Vincenzo Barrasso:

"Grazie Presidente. Un saluto a tutti. E' bello vedervi qui tutti stamattina. Io penso che noi dovremmo fare una riflessione. Sono state dette cose giustissime. Grazie a te Presidente per aver organizzato questo momento, al Sindaco Lanza. Grazie alla dirigenza di IIA che ci ha dato la possibilità e la fierezza di fare questo Consiglio Provinciale qui Presidente a respirare aria fresca che ci ossigena il cervello. Credo che stamattina dobbiamo fare una riflessione sulle due parole, almeno questo è il contributo che voglio portare: dignità e visione. Dignità, l'ho detto già qualche volta, è importante per me. L'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro. E' il lavoro che dà dignità alle persone e questa terra stamattina sta rivendicando il diritto di vivere dignitosamente. Visione. La dimensione della visione negli ultimi anni, la mia non è un'osservazione partitica, ma è politica, in questa Nazione, non solo in questa provincia e in questa regione, l'abbiamo un po' persa. Ieri sera ricordavamo, è stato detto anche stamattina, che Invitalia, che è socio di maggioranza relativa di IIA, nel 2019 è stato individuato come soggetto attuatore del contratto istituzionale di sviluppo che ha finanziato con 40 milioni di euro la creazione a 40 km da qui di uno stabilimento con più o meno lo stesso soggetto giuridico che poco più di 10 anni fa in questa Terra ci ha spiegato che in Italia non era più possibile produrre autobus. Allora qua veramente la destra non sa quello che fa la sinistra. E' una Nazione che ha perso la visione delle cose. L'ho detto ieri: se fossimo stati in un contesto privato e fossero venuti da me come avvocato a dirmi c'è un socio di una società che sta finanziando un progetto di sviluppo in una realtà a 40 km da qui in concorrenza con quello della società di cui è socio, avrei detto questi vanno esclusi dalla società; sono pazzi. Veramente, non lo possiamo dire di un socio pubblico e non vogliamo dirlo. Questo per dire che probabilmente qualcuno deve rilanciare su questo stabilimento perché non è possibile avere una dimensione così disorganizzata dell'idea di sviluppo di questa Nazione. E' un territorio questo che rivendica dignità, ma non lo fa sterilmente. Lo fa perché su questo territorio è stato immaginato un progetto di sviluppo infrastrutturale che pone questa terra al centro delle dinamiche delle aree interne dell'Appennino Meridionale. Allora grande senso ha la legittima battaglia che i Sindaci di questa Terra, i Sindacati, Confindustria, stanno conducendo per rivendicare la necessità di un polo o piattaforma logistica che faccia da trait d'union tra le persone e lo scambio delle merci, che valorizzi ancora di più la dimensione produttiva e le capacità produttive di eccellenza di questo territorio che ad 1 km da qui abbiamo gli agricoltori che stanno protestando, anche a loro va un pensiero di solidarietà. Che senso ha rivendicare tutto questo se chiudiamo lo stabilimento più importante della valle? E' da pazzi una cosa del genere. Non c'è logica; non c'è visione; non c'è prospettiva; non c'è un'idea dello sviluppo di questa Terra. Si è parlato di razzismo, ora io non voglio entrare in queste dinamiche. Dico soltanto questo, poi ho terminato, noi dobbiamo rivendicare ad alta voce il diritto di dare un futuro ai figli di questa Terra. Perdiamo un Paese di 3.000 abitanti all'anno fatto di menti giovani, brillanti, intelligenti che noi abbiamo preparato, che noi abbiamo fatto studiare. Ed io mi trovo in una fase della mia vita particolare perché avendo avuto da 20 mesi una coppia di gemelli, penso continuamente al loro futuro. Quindi penso che è una tragedia. Io l'ho vissuta questa tragedia, sulla mia pelle. Sono stato 22 anni lontano da qui. Vi assicuro che non è una cosa bella essere sradicati dal proprio territorio. Questa battaglia ha anche questo senso. Poi vi chiedo scusa se forse in questi

giorni non ho avuto sempre toni pacati, come dire misurati, ma questa battaglia è anche battaglia personale e familiare. Mio fratello Emiliano lavora qui, Presidente. E' un lavoratore di IIA e prima ancora dell'Irisbus. Abbiamo vissuto questa tragedia che è una tragedia fatta di sofferenze, di continue preoccupazioni, di tensioni all'interno della famiglia, scusami Emiliano se lo dico, portate su tutta la famiglia, uno stress. Sono 15 anni che questa storia va avanti tra alti e bassi. E' ora di finirla. Rivendichiamo dignità per questo territorio, per questi lavoratori, per le imprese dell'indotto che stanno finanziando anch'esse con i loro sacrifici nel non rivendicare alcune importanti somme. Ultima cosa, si dice, perché poi l'oscurità della trattativa è una cosa che a noi non piace, Presidente, noi ci hanno educato a rispettare il principio di trasparenza e pubblicità, non quello di riservatezza e segretezza dell'azione amministrativa, anche questo modo un po' oscuro di tenere le trattative, lo dico senza appartenenza partitica, lo dico come fatto valoriale, non è possibile questa cosa. Vi voglio portare il mio dato professionale di esperienza. Qualcuno dice, credo che questo aspetto forse andrebbe affrontato sotto il MIMT, che ci sia, l'ho sentito dire ieri da amici di Roma, ambiti ministeriali, una qualche forma di preferenza per l'offerta che a noi non piace, non piace perché stiamo gustando una pastarella o un vino, ma perché stiamo parlando della vita delle persone e dell'affidabilità delle persone, e che un elemento discriminante sia costituito dal fatto che ci sia presumibilmente un valore economico maggiore dell'offerta fatta dai questi imprenditori che non piacciono. Ma io vorrei ricordare che quando si valuta un'offerta, vi prego di credermi perché io questo faccio nella vita (mi occupo di appalti, di concessioni, di commesse, di come si valutano le offerte), si valuta il dato economico, ma il primo dato che si valuta è l'offerta tecnica, è il progetto industriale, è l'obiettivo, è la direzione. Se questa compagine è fatta dal Vice Presidente Nazionale di Confindustria, da imprenditori di valore, scusatemi, possiamo rivendicare il diritto che la valutazione sia fatta anche sulla qualità, sull'affidabilità degli imprenditori prima ancora che sui soldini? Abbiamo questo diritto? Tutti insieme domani a Roma per sostenere una battaglia di civiltà, di dignità per questi lavoratori, per questa terra con le competenze, con le capacità, con l'intelligenza che da sempre appartengono a questa terra. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Barrasso. La parola al Consigliere Franco Di Cecilia".

Il Consigliere Provinciale, prof. Franco Di Cecilia:

"Buongiorno. Io ho registrato con grande piacere questa unanime condivisione di una battaglia e la compattezza di un fronte politico, istituzionale, ma anche sociale che oggi dà un po' di credibilità alla politica, alle istituzioni piuttosto bistrattate. Voglio elogiare il Presidente, già l'ho fatto in privato, per questa bella iniziativa che porta un messaggio non soltanto di solidarietà, ma un messaggio che è anche politico. Questa non è una vertenza qualsiasi; non è una delle tante vertenze irpine ed italiane. Questa riguarda lo stabilimento simbolo dell'industrializzazione in provincia di Avellino. Qui è cominciata l'industrializzazione negli stessi anni in cui cominciava a Pianodardine e prima di Pratola Serra eravamo, io lo dico da ufitano, lo stabilimento più grande in provincia di Avellino. Dobbiamo aver rispetto nei confronti di questa storia; dobbiamo aver rispetto nei confronti di questi operai, di queste maestranze, di questi quadri che hanno difeso con le unghie anche nel recente passato il posto di lavoro e la produzione. Penso che questo riguardo che noi dobbiamo portare debba registrarsi non soltanto in questo fronte comune di Sindaci, di Istituzioni e di forze sociali, ma anche e soprattutto nel condividere una battaglia che non porti il Governo soltanto a considerare l'aspetto economicistico, l'offerta economica, che non porti a considerare nemmeno soltanto, sebbene prevalentemente, il piano industriali, ma che passi soprattutto attraverso una valutazione della credibilità dei soggetti. Perché i soggetti hanno una storia; i soggetti non nascono oggi ed è importantissima oggi la compattezza che qui si registra, tutte le forze politiche rappresentate, peccato che non siano rappresentate tutte le forze politiche nel Consiglio Provinciale, ma il Consiglio Provinciale è qui con il suo Presidente e la sua forza politica per esprimere non soltanto un atto di solidarietà, ma di condivisione di questa battaglia che non è soltanto una battaglia per l'ex FIAT, ma è una battaglia per l'industrializzazione in provincia di Avellino. Perché questo è un segmento importante; un tassello ineliminabile di questa prospettiva di sviluppo che passa per questa Terra, volente o nolente. Ma è così importante che il treno dello sviluppo sarà a livello non soltanto interprovinciale, ma anche interregionale: ZES, piattaforma logistica, stazione Hirpinia. Qui davvero passano le ragioni dello sviluppo. Sarebbe contraddittorio, in controtendenza che mentre si avvia il treno dello sviluppo, il simbolo di questa industrializzazione, il primo opificio che aggiunge il reddito industriale e tradizionale reddito agricolo in questa zona arranchi e ceda il passo alla disperazione.

Accolgo l'appello che è stato rivolto all'inizio a non occuparci in questa fase dei terreni, ma vi devo dire che questa sarà la battaglia di domani se non di dopodomani. Concentriamoci sulla vertenza sapendo che ancora un altro pezzo, un altro cammino verso la civiltà e il progresso di questa Terra lo dobbiamo compiere. Grazie ancora Presidente".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliere Di Cecilia. Prego, Sindaco Martone. Intanto saluto il Sindaco di Frigento, Ciullo, che è appena arrivato".

Il Sindaco del Comune di Castel Baronia, Martone:

"Buongiorno a tutti. Ringrazio il Presidente e tutto il Consiglio Provinciale, tutti i colleghi e soprattutto voi cari amici. Io ho lavorato dal 1978 e ho visto tutte le fasi di questo stabilimento. Lavoravo in un'area tecnica. Facevamo il discorso industriale, le produttività e tutti i lavori inerenti questo stabilimento. Verso il mese di luglio, la sera prima il Direttore era venuto perché avevamo impostato le linee per fare 3 bus al giorno e dovevamo produrre per 4; il giorno dopo sui giornali abbiamo letto la notizia che la FIAT era in vendita e siamo usciti tutti. Ci ritroviamo qui dopo 13 anni, però questo stabilimento fa mezzo pullman al giorno. Io conoscendo anche dal punto di vista tecnico le situazioni, mi meraviglio. Solo aprendo la porta, senza far niente, questo stabilimento ha dei costi enormi. Per cui io credo che oggi dobbiamo ragionare in una maniera diversa perché nel 2011 qui abbiamo perso tutti. Abbiamo guadagnato qualcosa rispetto all'epoca, ma abbiamo perso tutti perché questo territorio è stato distrutto. Quando c'era l'Irisbus, la FIAT IVECO ancora prima questo era un territorio che vedeva un movimento di persone, di economia fortissimo. C'è stato questo lungo periodo in cui questa azienda ci ha dato un contentino. Io ho visto stabilimenti in Germania, Repubblica Ceca, in Francia e non hanno nulla a che vedere con questo. Dopo 50 anni questo stabilimento è ancora moderno rispetto agli altri. Qui ci sono requisiti di sicurezza e tanto altro. Non voglio dilungarmi su questo ragionamento, però io credo che noi dobbiamo fare una battaglia veramente importante. La battaglia è capire che questo stabilimento ha delle caratteristiche non possono essere sottodimensionate. Quindi ci dobbiamo spendere per far capire a chi non vuol capire che questo stabilimento ha un valenza enorme anche in campo nazionale perché se ne parlava 15 anni fa e anche prima di questo famoso piano trasporti. Ma al di là del piano trasporti, la necessità dei bus c'è. Mi dicevano che attualmente avete un know how importante sull'elettrico. Quindi credo che ci dobbiamo spendere su questo. Non possiamo dire che parliamo bene e razzoliamo male. Parliamo di spopolamento e chiudiamo le fabbriche; parliamo di cose energetiche qui e praticamente facciamo ancora i bus con i motori termici. Per altro c'è un altro discorso, chiudo, che motori vengono montati sui bus. Chi lo sa FTP chi è? Ma era possibile ad una certa epoca chiamarli per il bavero e dire cari amici voi fate business in qualunque momento, ma le persone le considerate o no? Si poteva comprare anche motori Renault o motori Volvo? Allora è un circuito chiuso. La dobbiamo smettere tutti quanti e far capire questo messaggio. Questa azienda è strategica prima di tutto per il lavoro, per le famiglie e per il territorio, ma è strategica anche per la Nazione. Quindi è importante questo messaggio. Grazie".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Segretario Generale dell'U.I.L., Gigi Simeone. Prego".

Segretario Generale U.I.L., Gigi Simeone

"Grazie. Grazie al Presidente perché rischia anche in proprio quando si fanno queste cose. Dico questo perché aggiungere qualcosa a quello che è stato detto risulta un po' difficile, quindi non mi avventuro in questa partita. Una cosa sulla quale vorrei soffermarmi è questa. Guardate non ci dobbiamo convincere. Io stamattina quando sono uscito di casa mio figlio mi ha chiesto dove andavo, ho risposto che c'era un problema all'IIA. Lui mi ha detto ma questo problema non era stato risolto? I lavoratori sono gli artefici e i protagonisti se questa fabbrica esiste ancora e non sono stanchi, ma sono scocciati. Perché quante volte devono lottare per mantenere un diritto? Cioè quante volte noi dobbiamo continuare a dover rivendicare quello che dovrebbe essere una cosa naturale? Guardate, quando hanno fatto le nomine di Leonardo io ho detto ai miei compagni, ragazzi se sono arrivati questi non sono arrivati certo per rilanciare l'azienda. La loro storia personale lo dice. Dobbiamo stare molto attenti, se questi sono venuti, guardate la loro storia a partire dal Gruppo Ferrovie dello Stato, Aeroporti di Roma, è una dismissione, per non arrivare alla Metro Napoli perché se questa ferrovia funziona ancora è perché li hanno messi fuori. Il dato è: sono degli avventurieri; vengono con un mandato preciso. Il mandato preciso adesso rischia su due fronti: il primo, è quello che qui si sta pensando ad una speculazione edilizia e non al rilancio di un'azienda industriale. Noi su questo dovremmo essere chiari anche a dover denunciare, anche a dover richiamare un po' di assenti. Noi lo faremo. Lo chiedo anche al Presidente. La Regione forse domani dovrebbe dire qualcosa di più di quanto ha detto fino adesso. Dovrebbe avere un ruolo sotto l'aspetto anche della produzione industriale su questo territorio che non riguarda solo ed esclusivamente i Sindaci; forse potrebbe dire qualcosa che riguarda le aree interne e non il lungomare. Forse una voce autorevole su questo potrebbe consigliare qualcuno. Oddio, visti i rapporti, perché si va avanti a denunce, non so. Però non io non

penso che la Regione possa essere silente. Qualche anno fa qua con un Assessore Regionale si immaginò di fare una bretella, quando si immaginava che la piattaforma logistica era una stupidaggine, per collegare questo stabilimento direttamente là per mandare in giro le merci e per ricevere le merci per fare questa produzione. Solo qualche anno fa. Poi sapete come è andata a finire quella storia. Noi la stiamo ancora monitorando, ci arriveremo. Però il dato è che questo è l'emblema di quello che sta venendo avanti. Io, sarò anche anacronistico, la difesa della gestione pubblica su questo territorio mi imbarazza perché guardate la fine che hanno fatto le aziende pubbliche in questo territorio provinciale. Quindi anche qua c'è qualcuno che rischia in prima persona su queste partite. Quindi noi dovremo tenere molto, molto alta l'attenzione. Qui è in atto un'idea di una speculazione edilizia e quello che succede nella Valle di Maddaloni e nella Valle da dove provengono gli investitori può aiutare a capire. Facciamoci una camminata e vedete su quel territorio gli investimenti simili a quelli che si vogliono fare qua che cosa producono? Noi non abbiamo bisogno di supermercati. Abbiamo bisogno di un'industria non perché senza questo non sappiamo che fare, ma perché questa è una roba che non si piega a nessuno. Sul territorio italiano c'è un mercato che esiste, perché lo dobbiamo abbandonare? Perché finché c'è stata la volontà del Governo di fornire ogni anno per il rinnovo del parco autobus alle aziende del traposto locale i soldi che IVECO prendeva direttamente e li produceva andava tutto bene. Quando questa roba ha cominciato a diventare un attimo un problema anche di mercato, sapete il risultato finale qual è? Le aziende sono tutte quante fallite. Non quelle che costruiscono i pullman, ma quelle che utilizzano i pullman perché il decentramento e la deresponsabilizzazione dello Stato rispetto a questo settore ha significato il fallimento delle aziende di trasporto locale. Quindi è un progetto che interessa quelli di adesso e che non hanno avuto neanche quelli di prima. Allora bisogna far capire che a partire da questo noi su questo territorio rivendichiamo un protagonismo che non è assistenza. Noi abbiamo spiegato a tutti che la piattaforma logistica in Valle Ufita serve al Paese, mica a noi; al Paese mica ai Comuni di questa zona. Guardate che cosa sta succedendo con la guerra nel canale di Suez. Le navi stanno andando a Rotterdam direttamente e se sentite il Governo si preoccupa del Porto di Genova e del Porto di Trieste. Questo significa che, sotto Roma, questo Paese non esiste e con l'autonomia differenziata che viene avanti noi saremo ancora più isolati. Noi dobbiamo essere noi, Presidente, provochiamo, allarghiamo l'orizzonte, allarghiamo di più. Il Governo in questo momento è distratto. Perché, mi prendo la responsabilità, ci sono due bande: una parte di partito di Governo che tifa per uno e un'altra che tifa per un'altra. Noi non tifiamo né per l'una né per l'altra; noi tifiamo solo ed esclusivamente per il lavoro e la dignità di un territorio che non possiamo appaltare a nessuno, ma che possiamo rivendicare a partire anche dalla Regione".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Gigi. C'è ancora un intervento: la Consigliera Cervinara. Prego".

La Consigliera Provinciale, avv. Laura Cervinaro:

"Buongiorno a tutti. Sono Laura Cervinaro. Sono Consigliere Provinciale e sono di Ariano Irpino. Forse anche più degli altri sono figlia di questo stabilimento. Mio padre e i miei zii erano dipendenti della FIAT. Grazie all'IVECO non è emigrato perché lavorava a Torino ed è tornato. Grazie al lavoro che in quegli anni c'era e grazie a questa azienda molte famiglie sono rimaste qui e anche noi abbiamo lavorato e contribuito alla crescita e ad evitare per quanto piccolo lo spopolamento quello di cui noi oggi parliamo. Quindi io sono proprio l'esempio di quanto è importante il lavoro in queste zone. Io sono vicina più che mai a voi e alla lotta che noi tutti portiamo avanti perché è la nostra lotta. Oggi è un giorno triste solo per un evento: le Istituzioni non possono stare fuori dai cancelli. Noi rappresentiamo la Provincia, ma la Provincia rappresenta il territorio. Le istituzioni non devono essere mai sbattute fuori. Questo è un brutto segnale: è il rispetto che manca. Rispetto che manca per il territorio, per i lavoratori, per le istituzioni. Quindi rivendichiamo prima il rispetto, poi andiamo a parlare del lavoro, dell'economicità, della convenienza di tenere aperta o meno questa industria, questa zona e questo polo industriale. Prima il rispetto perché è una mancanza di rispetto per la dignità di ognuno di noi e per le istituzioni.

Effettivamente, il Governo deve decidere di cosa fare di questo Sud. Perché sembriamo la tela di Penelope: di giorno si elargiscono finanziamenti, si parla di Sud; di notte si sfila tutto. Così con la piattaforma logistica, così con la stazione Hirpinia, così con le industrie. Noi questo Sud lo vogliamo risollevare o effettivamente, n'è prova l'autonomia differenziata di questi giorni, lo vogliamo far scomparire definitivamente? Perché questo è il tema. Questo è. Noi non siamo ritenuti produttivi, organici al Paese Italia. Noi siamo Italia. Noi siamo la parte che non vuole assistenzialismo. Non chiediamo mensilmente assistenza. Chiediamo di lavorare, di rispettare il lavoro e di rispettare una zona d'Italia che sta lottando per avere la piattaforma logistica, la stazione Hirpinia, per avere lavoro e per contribuire a sviluppare questa zona e l'Italia. Dico questo veramente senza appartenenza politica. Non possiamo pensare al Sud solo per posizionarci e ci vengono ad imporre i loro

candidati al Senato e al Parlamento ricordandosi che esiste un Sud. Noi esistiamo e purtroppo grazie a questa legge elettorale non abbiamo nostri rappresentanti diretti e questa è una critica che faccio ad ogni parte politica compresa quella che io rappresento. Siamo con voi".

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

"Grazie Consigliera Cervinaro. Ci accingiamo a chiudere questo Consiglio Provinciale. Vi ho anticipato che le sigle Sindacali avevano predisposto un documento che oggi andiamo a condividere come Consiglio. Un documento sottoscritto dalla FIM-CISL, dalla FIOM CGIL, dalla UILM, dalla FISMIC e dall'UGL. Ripercorre la storia di questa azienda con i numeri e le varie situazioni che nel corso degli anni si sono verificate, però la sintesi è raccolta in una serie di punti e richieste che vengono avanzate.

Io darò lettura soltanto di questi punti dopo di che saremo noi a votarli come Consiglio Provinciale.

Si chiede che:

- 1) venga convocato immediatamente il tavolo presso il MIMIT alla presenza degli azionisti, delle parti sociali e delle aziende che hanno presentato proposte di acquisto delle quote della IIA;
- 2) venga garantita la presenza della parte pubblica all'interno della compagine societaria a garanzia degli investimenti e dell'occupazione;
- 3) ogni decisione relativa all'ingresso in Industria Italiana Autobus avvenga in maniera trasparente con il coinvolgimento delle Istituzioni Locali e dei lavoratori trovando una soluzione condivisa privilegiando aziende del settore scartando gli imprenditori che pur utilizzando in passato risorse pubbliche non hanno onorato gli impegni industriali previsti;
- 4) venga completata la progettazione della stazione logistica prevista in prossimità dello stabilimento di Flumeri;
- 5) vengano migliorate le infrastrutture presenti sul territorio a partire da quelli digitali.

Documento sottoscritto dalle sigle sindacali che il Consiglio Provinciale fa proprio, adotta e sottoscrive.

Quindi pone ai voti, per alzata di mano, la presa d'atto e la condivisione del documento prodotto dalle OO.SS. e innanzi letto,

IL CONSIGLIO

UDITA la proposta di cui sopra;

PRESO ATTO del Visto di conformità reso dal Segretario Generale;

VISTO il Testo Unico Enti Locali di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

Con voto unanime espresso in forma palese dal Presidente e da n. 9 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- **di prendere atto e di condividere il documento prodotto dalle OO..SS e le richieste ivi contenute;**
- **di trasmettere il presente atto al competente Ministero, alla Regione Campania e alle OO.SS.**

Il Presidente della Provincia di Avellino, dr. Rizieri Buonopane:

Grazie a tutti voi. Grazie ancora della disponibilità, dell'ospitalità e l'invito che rivolgo ancora è ai Sindaci, alla luce delle tante cose che ci siamo detti, domani tutti a Roma in maniera ufficiale con i Gonfalonieri delle Municipalità. Ci sarà ancora la Provincia. Grazie a tutti voi".

Alle ore 11,05 la seduta viene tolta.

Letto, confermato e sottoscritto - In originale firmato

IL PRESIDENTE
F.TO dr. Rizieri BUONOPANE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO

=====

Si dichiara che il presente provvedimento , è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, Tuel d.lgs. N. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO

Avellino, li _____

=====

Si dichiara che il presente provvedimento è divenuto esecutivo ai sensi dell'art.134, comma 3, Tuel/ d.lgs. N. 267/2000

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO

Avellino, li _____

=====

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32, della L.69 del 18.06.2009, giusta attestazione del Responsabile

dal _____ al _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO

Avellino, li _____